

Ieri il confronto promosso dal comitato provinciale al liceo Imbriani De Sanctis, etica e bene comune

Oggi al Teatro di Lacedonia ospiti Gargani e De Giovanni

E' stata l'occasione per ribadire la passione civile che caratterizza gli scritti di De Sanctis, a partire dalla Storia della letteratura italiana, quella stessa passione civile da cui può e deve ripartire il Mezzogiorno, il confronto tenutosi al Liceo "Imbriani" di Avellino, nell'ambito del ciclo di eventi promosso dal Comitato Provinciale per le celebrazioni del Bicentenario della nascita di Francesco De Sanctis. Una riflessione sul ruolo di educatore del De Sanctis, che nella sua carriera di docente ebbe allievi del calibro di Giustino Fortunato, Pasquale Villari, Francesco Torraca. A confrontarsi il dirigente scolastico del liceo Imbriani, Tullio Faia, Rosa Grano, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Avellino, Rosa Giulio, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno, Benedetta Quadrio, del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino e Giuseppe Gargani, Presidente del Centro Studi Giuridici per l'integrazione europea Diritti e Libertà. A moderare il dibattito Sergio De Piano dell'Università degli Studi di Salerno. Quadrio e Giulio hanno posto l'accento sulla capacità di De Sanctis di entrare nelle esperienze letterarie degli autori, portando alla luce il ruolo centrale della letteratura nell'evoluzione della società, senza mai dimenticare il rapporto inscindibile tra forma e contenuto. "La decisione di contribuire a formare uno spirito nazionale - ha spiegato Quadrio - è la cifra che domina l'intera esistenza di De Sanctis, la sua vita letteraria e politica ne saranno intessute. Le attività di insegnante e critico e quella di ministro alla Pubblica Istruzione scoprono così un punto sintetico nell'esigenza pedagogica. Questa volontà permea e penetra il capolavoro di De Sanctis, tanto più se ne consideriamo la destinazione scolastica. C'è una piena consapevolezza, in De Sanctis, della pretesa che la sua ope-



Il confronto al Liceo Imbriani

ra deve perseguire. È la pretesa espressa programmaticamente nelle prime pagine della Storia: «proprio della coltura è suscitare nuove idee e bisogni meno materiali, formare una classe di cittadini più educata e civile, metterla in comunicazione con la coltura straniera, avvicinare e accomunare le lingue, sviluppando in esse non quello che è locale, ma quello che è comune». Se la sua Storia vuole divenire uno strumento efficace di educazione nazionale, capace di interessare qualsiasi lettore, non può limitarsi a impartire «nude teorie», ha l'investitura di una missione: «parlare al cuore», comunicare contenuti e nozioni che coinvolgano la mente dei lettori incidendo sulla formazione delle loro coscienze». La scuola non si può scindere, dunque, dalla vita. Dignità finisce così per essere una parola centrale nella sua idea di educazione: "Io non parlai loro mai di libertà, scriveva De Sanctis - non parlai mai d'Italia; parlavo della personale dignità e dicevo: Guardate in tutto la dignità del-

la vostra persona, quello che voi dite è parte di voi e mentire alla vostra parola è un mutilare la vostra persona". Gargani ha evidenziato il patrimonio rappresentato dal magistero di De Sanctis, un patrimonio da valorizzare, nel segno della lezione di moralità politica dell'autore del "Viaggio elettorale". "Il paese - ha spiegato Gargani - ha bisogno oggi più che mai di riferimenti culturali, da questo punto di vista personaggi come De Sanctis e Mancini, protagonisti della rivoluzione del Risorgimento sono un esempio di impegno, fiduciosi nell'idea di una politica al servizio del bene comune, convinti che l'educazione sia il presupposto della politica". Gli incontri promossi dal Comitato provinciale proseguiranno questa mattina, alle 10, al teatro comunale di Lacedonia, Giuseppe Gargani e il filosofo Biagio De Giovanni si confronteranno sull'impegno etico-politico del De Sanctis, insieme al presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, e al Sindaco Antonio Di Conza.